

Via libera dal Broletto all'impianto per i rifiuti nell'Ate43 di Vighizzolo

Nell'area delle discariche potrà sorgere la struttura per il trattamento chiesta dalla Recupera srl

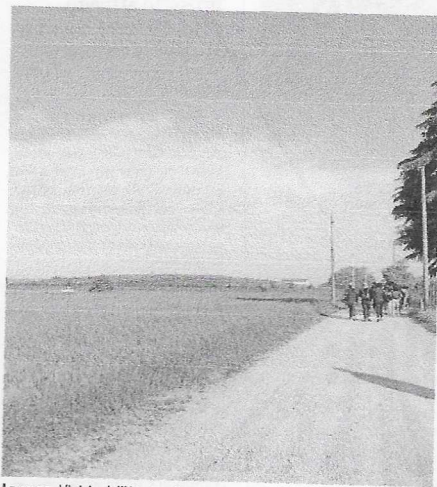
Montichiari

Giulia Bonardi

■ Nell'Ate43 di Vighizzolo, ossia nell'area delle discariche, potrà essere realizzato l'impianto di trattamento e recupero di rifiuti inerti chiesto dalla ditta Recupera srl, che ha ottenuto l'autorizzazione della Provincia di Brescia. Più precisamente, potrà sorgere nella cava - a quanto pare ambientata in cui Padana Green aveva domandato di aprire una discarica (incassando il no regionale, confermato dal Tar, tanto che nel 2021 ha fatto ricorso al Consiglio di Stato). È bene sottolineare che l'attività di Recupera a cui il Broletto ha detto sì non è una discarica (a differenza di quella desiderata da Padana Green), altrimenti si scontrerebbe con il fattore di pressione. Ma è un impianto che si occuperebbe di «rifiuti speciali e urbani non pericolosi» per frantumarli, vagliarli e destinarne una parte al riutilizzo, sotto forma di agglomerati. L'ottica, insomma, è quella del re-

cupero, del riutilizzo. L'inseadimento prevede una superficie complessiva di oltre 100mila mq e potrebbe recuperare un massimo di 300mila tonnellate all'anno di rifiuti come scarti di ghiaia, mattoni, mattonelle, materiali da costruzione, scarti di rivestimenti e miscele bituminose purché coerenti ai codici autorizzati, rifiuti di calcinazione, materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche...

I «paletti». A proposito di tipologie di rifiuti autorizzati, Arpa, nel proprio parere, non ha acconsentito il ritiro e utilizzo dei rifiuti provenienti da operazioni di bonifica, pertanto il codice di riferimento è stato stralciato. La Provincia, nel corso dell'iter, ha disposto che per il progetto non è necessaria la Valutazione di impatto ambientale, ma ha stabilito prescrizioni a garanzia della salvaguardia dell'acqua di falda e per il contenimento delle emissioni. Il nostro giornale aveva annunciato la volontà dell'azienda in questione di avviare tale attività nel 2020, quando Recupera srl aveva presentato la richiesta: una richiesta, in base



La zona. L'inizio dell'Ate43 a Vighizzolo

IN SINTESI

Dove.

La ditta realizzerà l'impianto di trattamento e recupero dei rifiuti inerti nella «voragine» dell'Ate43 di Vighizzolo in cui Padana Green aveva chiesto di realizzare una discarica.

Come.

L'impianto autorizzato, da progetto, ha una superficie complessiva di circa 100.500 mq e si occuperebbe di recuperare al massimo 300mila tonnellate all'anno di rifiuti speciali e urbani non pericolosi.

agli atti dei tempi, motivata dall'esigenza di spostare l'impianto già presente a Brescia in base allo sviluppo del Parco delle cave cittadino. Ora, quindi, è arrivato, l'esito dell'iter, che ha condotto a una risposta positiva: si può fare. Sempre nel 2020, avevamo riferito l'interessamento all'argomento delle associazioni ambientaliste che, pur riconoscendo le finalità di riutilizzo e recupero perseguite dall'impianto, non avevano mancato di evidenziare come, ad ogni modo, rappresenti un'attività aggiuntiva (con traffico di mezzi) in un'area già stressata. //